



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 15479/Gen.

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania
Via S. Lucia, n. 81
N A P O L I

Ai Presidenti della IV, VII e II Commissione
Consiliare

Ai Consiglieri Regionali

All'Assessore delegato ai rapporti
con il Consiglio regionale

Al Settore Legislativo, Studi e Ricerche

S E D E

Oggetto: Proposta di legge “Modifica alla legge regionale del 7 ottobre 2003, n. 3 (Istituzione dei Parchi Urbani di Interesse Regionale)” Reg. Gen. n. 57

Ad iniziativa dei Consiglieri Longo, Amente, Paolino e altri.
Depositata il 27 luglio 2010

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 54 del Regolamento interno

A S S E G N A

il provvedimento in oggetto a:

IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

VII e II Commissione Consiliare Permanente per il parere

Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento

Napoli, 03 AGO. 2010

IL PRESIDENTE



Consiglio Regionale della Campania

Napoli, 22 luglio 2010

Al Presidente del Consiglio Regionale
Isola F13 Napoli
SEDE

Oggetto: Proposta di Modifica alla Legge 17 del 7 ottobre 2003 "Istituzione dei Parchi Urbani di Interesse Regionale"

Egr. Presidente,

con la presente per consegnare la proposta di Modifica della Legge di cui all'oggetto.

Tale modifica si rende necessaria in quanto la legislazione regionale denota delle incongruenze sul riconoscimento di queste aree protette, che invece necessitano della giusta attestazione per perseguire gli obiettivi prefissati nella fase di istituzione di tali parchi.

PRESENTATA DAI CONSIGLIERI

On. EVA Longo

Eva Longo
Antonio (Libe Gallo)
Maddalena (PD)
Pedro Lamba
Alves (PDL)

ATTIVITA' LEGVA

PROG. GEN. N. 57

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2010.0015479/A

Del 27/07/2010 09:58:27

Da CR A SERASS

Senza Assemblea
26/07/10

RICONOSCIMENTO STATUS AREE PROTETTE

I Parchi Urbani di Interesse Regionale della Regione Campania, dopo vari incontri e richieste formulate agli assessorati competenti della Regione Campania, intendono procedere ad una proposta di ridisegno della Legge n. 17 del 7 ottobre 2003, che di fatto istituisce i parchi urbani di interesse regionale, per far sì che essi vengano, una volta e per tutte, equiparati ad aree protette.

Per giungere a formulare tale richiesta si è passato al setaccio la normativa riguardante le aree protette, sia nazionali che regionali, ed in particolar modo la legge quadro 394/91, la legge regionale 33/93 e la citata 17/03.

Da tutti i riscontri effettuati sembra emergere una discordanza tra le stesse leggi che portano poi a considerare in modo, quanto mai equivoco, i parchi urbani. Difatti la legge 17 all'articolo 1 comma 12 rimanda chiaramente, *"per quanto non previsto nella suddetta, ai principi, alle norme ed alle disposizioni della legge 33/93"*, oltre che al comma 7 *"si dispone che la pianificazione ed il programma annuale di attività sono sottoposti all'esame preventivo della giunta regionale che può formulare osservazioni"* (procedura tipica delle aree protette nazionali e regionali). Alla legge 17 fanno seguito le Linee Guida del novembre 2005 che rappresentano un quadro operativo estremamente complesso e ben delineato che, agli occhi di un attento conoscitore del mondo delle aree protette, rimandano all'istituzione di un'area quantomeno regionale se non proprio nazionale,

Nel percorso di studio e di approfondimento della tematica è emerso che, in base alla deliberazione n. 1641 del 30 ottobre 2009 - Approvazione del regolamento "Disposizioni in materia di valutazione d'impatto ambientale", all'art. 2 comma 1 lett. C (si cita testualmente): ***Ai fini del presente regolamento si intende per: aree protette - le aree naturali protette di cui alla legge n. 394/91, alla legge regionale n. 33/1993 e alla legge n. 17/2003.***

Analizzando tutte le problematiche e precisando che, il Parco Urbano dell'Irno nasce già come parco urbano intercomunale (da qui poi scaturisce il secondo bando per l'istituzione di parchi urbani di interesse regionali ma con carattere



intercomunale) seguendo le direttive della nascita del Parco Metropolitano delle Colline di Napoli comincia ad operare secondo schemi consueti per le aree protette. Si dota di personalità giuridica, mediante la costituzione di un consorzio composto da 4 enti pubblici, ha un presidente, un cda, un'assemblea, un direttore ed il revisore dei conti e con le sole quote dei soci mette in campo tutta una serie di iniziative che lo portano a conseguire una serie di risultati:

- *Riconoscimento di ZPS (Zona di Protezione Speciale), si è in attesa solo della nota ministeriale;*
- *Finanziamento di n. 3 progetti nell'ambito della Misura 323 del PSR Campania;*
- *Co Finanziamento della pista ciclabile, unica pista che attraversa interamente un'area protetta;*
- *Il direttore del parco diventa segretario nazionale del coordinamento dei parchi fluviali italiani, riconoscimento esclusivamente per il Parco Urbano dell'Irno;*
- *Firma del protocollo d'intesa per la realizzazione del primo Contratto di Fiume in Regione Campania;*
- *Progetto di introduzione della Trota Macrostigma nel Fiume Irno, progetto pilota del Sud Italia;*
- *Nascita dell'osservatorio interregionale per la biodiversità in partnership con l'Oasi di Vendicari di Siracusa;*
- *Partnership con l'Università di Salerno per tutta una serie di studi ed attività di carattere scientifico.*

Nel frattempo anche gli altri parchi urbani si stanno attrezzando per compiere anch'essi un passo in avanti nelle attività previste da un'area protetta, tant'è che insieme si darà vita ad un corridoio ecologico tra aree protette, in cui i parchi urbani rivestono un ruolo determinante.

Infatti si è sviluppato un discorso di corridoio ecologico che ha portato a realizzare una prima cartografia di ipotetici corridoi tra i parchi urbani e le altre aree protette. Crediamo fermamente che i Parchi Urbani svolgano un ruolo rilevante nel panorama delle aree protette, sono quelli che non hanno solo il





compito di “mantenere” lo status di parco, ma devono ricrearlo e mantenerlo tale in funzione di una pressione antropica eccessiva.

Tra gli obiettivi che i parchi urbani si sono prefissati vi è sicuramente anche quello di creare un sistema di sviluppo territoriale di tipo economico, con la possibilità che vengano realizzate delle attività autonome legate alla mission del parco stesso, ma anche consolidando le attività esistenti (anche di carattere industriale) nelle aree del parco.

A questo punto per ciò che è stato fatto e per quello che si riuscirà a fare in un futuro prossimo, molto dipende dalla capacità di risposta degli Enti competenti (in primis Regione) a fornire un supporto, non sempre e solo di natura economica, ma anche dal punto di vista dell’assistenza e della capacità di supportare con mezzi e risorse umane le attività sia dei parchi nazionali e regionali ed in misura minore dei Parchi Urbani.

Pertanto, in conclusione, supportati da analisi di carattere giuridico, vogliamo proporre alla regione Campania una modifica sostanziale e puntuale della Legge 17 che equipari i parchi urbani a parchi regionali, nella forma e nella sostanza per fare in modo che ad essi non vengano precluse le strade che portano a finanziamenti, che consentono di attivare percorsi e strategie in grado di far crescere un territorio e soprattutto che si possa programmare e lavorare ad un reale sviluppo sostenibile che veda i parchi protagonisti della scena.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 1

(Istituzione)

1. Al comma 2 dell'articolo 1:

- a) dopo "tutte le aree di proprietà pubblica" è aggiunto "nonchè privata";
- b) dopo "Possono far parte del sistema dei parchi urbani di interesse regionale anche biotopi di modesta entità e monumenti naturali." è aggiunto "oltre ad aree contigue, anche se ricadenti tutte o in parte in Parchi nazionali e regionali, appartenenti ad altre Amministrazioni Comunali, così da poter attuare politiche di sviluppo locale ad aree territoriali più vaste".

2. Al comma 5 dell'articolo 1:

- a) la dicitura "La gestione dei parchi urbani è affidata ai comuni" viene modificata in: "La gestione dei parchi urbani è affidata ad un organismo pubblico (Consorzio, Associazione, ecc.) costituito, secondo le normative vigenti, tra i comuni che hanno presentato richiesta per il riconoscimento del Parco urbano di Interesse Regionale. Possono aderire all'organismo pubblico anche altri enti competenti per territorio (Provincia, Comunità Montana, Patti territoriali, GAL, ecc.).

I membri del nuovo organismo sono designati dagli Enti partecipanti al raggruppamento.



Consiglio Regionale della Campania

Art. 2

(Norma finanziaria)

1. All'articolo 2 dopo il comma 1 è aggiunto il comma 2 che recita:

Pertanto, in applicazione della legge quadro sulle aree protette 394/91 e della legge regionale 33/93, a cui la presente legge si richiama, i Parchi Urbani riconosciuti di Interesse Regionale, vengono equiparati e riconosciuti, dal punto di vista giuridico, ai parchi regionali.

2. All'articolo 2 dopo il comma 2 è aggiunto il comma 3 che recita:

Agli oneri spettanti ai Parchi Urbani di Interesse Regionale, nella misura del 40% delle quote stanziare per i parchi Regionali, in base agli artt. 27 e 28 della Legge Regionale 33/93, si provvederà con la legge di approvazione di bilancio annuale in base alla disponibilità del bilancio medesimo.